

4 – PORTA SUD

Prospettive concrete in questo momento ce ne sono **ben poche** e anche per il recupero dell'area ex-gasometro (v. costo molto alto dell'area di proprietà inps e della necessaria bonifica).

Come si sa le aree in oggetto sono al centro del dibattito urbanistico cittadino e provinciale da **più di 60 anni**, con una serie impressionante di piani, progetti, concorsi, nessuno dei quali ha avuto seguito.

Il tema della trasformazione di queste aree è di **enorme complessità** per l'estensione delle stesse, per ciò attualmente contengono e per la molteplicità dei soggetti coinvolti (comune, provincia, regione, ferrovie, soggetti privati proprietari di molte di queste aree).

Negli anni precedenti alle ultime amministrative era stato **sviluppato un percorso** programmatico e urbanistico molto articolato che, tramite la costituzione di una **STU** era riuscito a mettere intorno ad un tavolo tutti i soggetti implicati e in particolare le ferrovie e poi a **condividere** con loro **un progetto**. Questo progetto era stato inserito, come ambito di trasformazione urbana nel PGT approvato nel 2009.

L'idea è molto forte e suggestiva: un **grande polo intermodale** con un nuovo suolo artificiale sotto il quale si incrociano le grandi reti di trasporto pubblico del territorio. Intorno ad esso il **terzo centro** della città (dopo città alta e il sentierone). Era la **scommessa di un salto di qualità della nostra città**, un passo nel futuro, al quale evidentemente, chi vinse le elezioni nel 2009 non ha mai veramente creduto.

Infatti, dopo il cambio di amministrazione (sia provinciale che comunale) il **progetto** è stato progressivamente **abbandonato**, subito disconosciuto dalla provincia (che avrebbe dovuto mettere il primo tassello con la sua nuova sede), poco incisivamente sostenuto dal comune. Dunque la società porta sud è stata prima fortemente ridimensionata e poi definitivamente sciolta.

Nel frattempo è **cambiato il mondo** e quel progetto appare oggi come **sovradimensionato** dal punto di vista volumetrico e **fuori scala** per una città media come BG sul piano del dispositivo spaziale e infrastrutturale. Noi crediamo quindi sia **da ripensare**, ma non da abbandonare.

L'ultima mossa di Comune e Provincia è stata quella di promuovere un **tavolo tecnico** che riprenda in mano il progetto. Non so nemmeno se si sia mai riunito questo tavolo... Noi non abbiamo voluto farne parte perché riteniamo che ai tecnici bisogna prima dire che cosa si ha in mente di fare, quale è l'idea di politica urbanistica che si vuole portare avanti. Una volta chiarita quella, allora entrano in gioco i tecnici, ma non possono essere loro a farsene carico.

Del resto Porta Sud è un **tema troppo grosso perché lo si abbandoni** e, anche se in questo momento vedo molto difficile che possa innescarsi il recupero e la trasformazione di quelle aree, la politica non può dimenticarlo. In un momento di crisi acuta come questa, **almeno sulle idee bisogna continuare a lavorare**. Per essere pronti a disegnare nuovi percorsi e soluzioni. Ma non facendo un tavolo tecnico, bensì un **tavolo politico aperto alla città**, alle migliori forze economiche, sociali e professionali in grado di portare un contributo.

Nel merito ritengo che il progetto sia da riconsiderare, rivedendo quest'idea del **terzo centro** che forse la città di **BG non ha la forza di sostenere**. Si potrebbe invece immaginare come un consolidamento, un **completamento del centro piacentiniano, un suo approdo** dall'esterno e quindi confermando la vocazione di **polo intermodale**, studiato in una versione **più leggera**.

In ogni caso il destino di aree così storicamente strategiche per il nostro territorio deve essere frutto di una **riflessione collettiva**.